

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 9 agosto 1909

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 177

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos ira quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obtingamur amore
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Sei anni sono trascorsi dal dì in cui la tiara dei Sommi Pontefici si posava sul capo augusto di Giuseppe Saragat, che assumeva il nome di Pio X. Sei anni. Ma quante vicende tristi e liete per la Chiesa in questi sei anni! Sarebbero bastanti per legare — e non come semplice fatto cronologico — alla storia sacra il nome di Pio X.

Ma non si sa quello che di triste in questi amarissimi tempi è riservato ancora alla mistica navicella di Pietro. Il paganesimo che rialza baldanzoso il capo con la veste lussureggiante d'una scienza profana; l'eresia che come serpe striscia tra le piante del sacro giardino; l'empietà che tira più formidabili i suoi colpi contro l'albero del cristianesimo diciannove volte secolare: fanno presagire non lieti giorni per la Chiesa.

Però più fervide s'alzano al cielo le preghiere per la conservazione del Supremo Gerarca; però più sentiti cadano a Lui i voti augurati del nostro cuore; però più grande l'entusiasmo e più sentito il dovere in noi di stringerci — disciplinate falangi — intorno a Lui, al grido di
Viva Pio X!

Ricorrendo oggi il sesto anniversario dell'incoronazione di Pio X, avrà luogo alla Cappella Sistina una solenne cerimonia. A destra dell'altare, coram Evangelii, è stato innalzato il trono pontificio in velluto cremisi con gli stromboli del Pontefice. Il trono s'erge sopra cinque gradini; la sedia papale è ricoperta di stoffa in lamina d'argento. Gli stalli per i cardinali sono disposti a destra ed a sinistra dell'altare. Sono state pure preparate le tribune per il corpo diplomatico, l'aristocrazia, i parenti del Pontefice. Nello spazio libero prenderanno posto separatamente gli invitati e le invitate, muniti di speciale biglietto rilasciato da Monsignore Maggior-domo.

Il Pontefice lascerà i suoi appartamenti poco dopo le 9 e, per le loggie e la sala ducale, sosterrà nella sala dei paramenti, ove indosserà le sacre vesti. Scortato dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera, preceduto dal Sacro Collegio, dalla prelatura e dalla sua nobile Corte ecclesiastica e laica, Sua Santità entrerà quindi nella Cappella Sistina e prenderà posto sul trono. Sarà assistito dai cardinali Rampolla, primo prete, Segna e Vives, diaconi. La messa solenne verrà pontificata dal card. Merry del Val, primo cardinale nominato da Pio X.

Dopo la messa verrà cantato il *Te Deum* e il Pontefice impartirà la benedizione apostolica.

La Cappella Sistina eseguirà la messa del *Palestrina* *O rex caelorum* con graduale, offertorio e motetti del maestro Perosi.

Le Casse postali di risparmio nella politica

Fra le istituzioni che più ebbero fortuna nell'assetamento finanziario del nostro paese, è certo quella della così detta *Cassa depositi e prestiti*. Come lo dice il nome doveva questa Cassa raccogliere ciò che lo Stato aveva di eccedenza nei suoi bilanci, trasformando queste eccedenze in una specie di Banco di Stato ad uso degli enti minori: provincie, comuni, istituti di beneficenza, di previdenza, ecc. ecc.

Siccome però tali avanzi vi erano bensì ma servivano ad altri scopi, così nella *Cassa depositi e prestiti* affluiscono le Casse postali di risparmio, altro istituto in Italia ebbe in pochi anni uno sviluppo enorme; così l'istituto faceva di punto all'altro, e le Casse di risparmio postali versavano alla *Cassa depositi e prestiti* nell'ultimo ventennio una somma che supera un miliardo e mezzo di lire.

Naturalmente, in gran numero affluirono le domande di sussidi fatte dai Comuni più poveri e più deficianti, e lo Stato poté, con questo nuovo capitale, sopprimere a molte necessità, provvedere a molte lacune insomma, potè fare circolare un poco di sangue in tante amministrazioni che minacciavano di morire di anemia.

Però — scrive l'*Osservatore Romano* — sarebbe stato dovere strettissimo del Governo di mantenere le erogazioni delle somme che provenivano dai piccoli depositanti delle Casse postali, distinte e separate da quelle che provenivano dai veri depositi di bilancio, in modo da mantenere nelle prime una elasticità corrispondente alla loro natura, e non farle immisciare nelle ragioni che possono provenire dalla politica.

invece nulla di simile fu fatto e nella *Cassa depositi e prestiti*, i cui fondi sono per nove decimi forniti dalle Casse postali di risparmio, venne attinto come in una fonte inesauribile, per tutto quanto occorreva ai fini politici ed alle necessità finanziarie dello Stato.

E quando questo Stato, per ragione di politica parlamentare, si ingolfò nell'esercizio di Stato delle Ferrovie, furono i pic-

coli depositanti delle Casse postali di risparmio a fornire i mezzi necessari.

E non bastando le quotidiane necessità che obbligavano la *Cassa depositi e prestiti* a tenere immobilizzati ingenti capitali, si fece gravare su essa anche il prestito ferroviario che, mentre fu detto essere stato tutto coperto, venne per buona parte acquistato dallo Stato coi denari della famosa Cassa.

Ma non basta ancora: la *Cassa depositi e prestiti* dovrà sopprimere per un certo numero di anni alle spese per nuove costruzioni ferroviarie, valutate in 200 milioni all'anno.

E' avvenuto ciò che doveva avvenire. Le domande dei Comuni e delle provincie, degli enti morali e degli Istituti minori, affluirono bensì, ma vennero accolte in numero assai minore di prima. E per mascherare la ragione vera di questo restringimento dei cordoni della borsa, si circondarono le domande di una rete di condizioni complicate di difficoltà inestricabili, per le quali dopo mesi di attesa, veniva risposto negativamente ai postulanti, per la speciosa ragione che non erano state osservate tutte le prescrizioni regolamentari.

Contemporaneamente, per un cumulo di altre cause, non ultime la crisi americana, il terremoto e la concorrenza delle altre Casse di risparmio, particolarmente dell'Alta Italia, andarono man mano diminuendo i depositi alle Casse postali, tanto che nei primi sei mesi dell'anno in corso, vennero ritirati più di 300 milioni. Ciò rende difficile il funzionamento di questo colossale ingranaggio e si può incominciare a prevedere il giorno in cui la *Cassa depositi e prestiti* non potrà più far fronte alle quotidiane necessità dello Stato, e quando anche quelle postali di risparmio dovranno ridurre il loro già scarsissimo frutto, e non potranno più venire in aiuto a molti enti che in Italia si dibattono in mille strettezze ed in mille difficoltà.

Nessuno potrà negare che i fatti da noi asseriti, siano il rovescio della medaglia di quella prosperità che viene portata innanzi come conforto agli italiani e come esempio agli stranieri.

E ci sembra che sarebbe venuto il momento di pensare a ritornare i due istituti al loro scopo primitivo, tenendone distinte le aziende, e, solo in via eccezionale, ponendoli o contatto ed accomunandone le operazioni finanziarie.

E' vero bensì che i piccoli depositi delle Casse postali che rimangono sotto la tutela e la garanzia dello Stato, possono da questo essere impiegati come farebbe una qualunque altra Banca.

Però, ciò solo sotto un punto di vista finanziario, non sotto un punto di vista politico.

Lo Stato deve fare sì che i milioni ed i miliardi delle Casse postali di risparmio siano versati allo scopo cui furono, sino da principio, destinati, e solo ciò che sopravanza può entrare negli ingranaggi dello Stato industriale, compresi quelli dello Stato ferroviario. E se questo Stato ha milioni di avanzo, e somme in circolazione per uso dei suoi bilanci, li tenga separati e li destini a quelle opere pubbliche, a quegli armamenti, a quei miglioramenti che saranno votati man mano dal Parlamento e voluti dal Governo.

Ma non è giusto che i Comuni, e sono i più, siano danneggiati dalla grande politica e dai milioni che per questa grande politica man mano occorrono.

LO INVITANO A RITIRARSI? E così presto?

Una corrispondenza alla *Ragione* di Roma dal collegio di Montecitorio, dice:

«Circola insistente la voce che in seguito alle polemiche cui ha dato luogo la condotta politica di don Romolo Murri, questi intenda rassegnare il mandato in ossequio alla maggioranza dei suoi elettori, i quali lo accusano di avere mancato ad alcune promesse che nel periodo elettorale aveva fatte. Già era dispiaciuto il suo voto contrario all'ordine del giorno Alessio riguardante le Congregazioni religiose, ma molti speravano che in successive votazioni egli interpretasse il pensiero di quelli che lo avevano eletto. Tutti, poi ritenevano che il Murri non votasse a favore delle maggiori spese militari, poichè egli, varie volte ed a vari amici, aveva dichiarato di non approvare inutili aumenti al bilancio della Guerra. Invece, trincerandosi dietro l'atteggiamento del gruppo radicale parlamentare, votò diversamente da quanto aveva promesso e ciò sollevò le proteste più aspre di molti e specialmente di quei socialisti del collegio che tanto ostinatamente avevano propugnato la sua candidatura. Quindi non è davvero improbabile che il Murri si ritiri dalla vita parlamentare.»

Fanciullo pentito.

Al Liceo musicale Rossini di Pesaro, fu testè licenziato, con esito splendido, il giovanetto Alceo Rossini (che sia imparato alla lunga con il grandissimo Gioacchino, dato che il neo-maestro di pesaresi?) di soli 12 anni, quale maestro di canto. Come tale ottenne il relativo diploma di abilitazione.

La bandiera di combattimento alla regia nave "Pisa"

Il patriottico discorso del card. Maffi.

Marina di Pisa, 8. — Oggi ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento alla r. n. *Pisa*. Vi è grande animazione. Tutti i treni riversano una grande folla in città. Numerosi vaporetto, lancia a vela e imbarcazioni gremite di folla solcano l'acqua. Le finestre delle case sono imbandierate. Una scialuppa a vapore comincia a trasportare alle 9.50 le autorità e gli invitati da terra a bordo della *Pisa*. Sono già a bordo il comandante Magliano e gli ufficiali. Alle 10 il card. Maffi arcivescovo di Pisa, si reca a bordo della *Pisa* e vestita mitra pontificale, sopra il ponte della nave, benedice la bandiera di combattimento, mentre la musica del corpo reali equipaggi suona l'*Ave Maria* di Gounod. Il cardinale ha pronunciato un elevato discorso, che così finiva rivolgendosi al capitano:

«La guiderete ai lidi che d'amoroso amplesso cingono la madre ferita, o a lidi stranieri di altre genti, sotto altri cieli, solchi le onde tranquille o avventa che un dì urti e infrangi i morsi di minaccia e di guerra, ovunque arrivi, o bella prora, col caro nome, per la vostra giustizia e per le vostre vittorie, per il bene della giustizia e della patria, sempre si avveri il pensiero e l'augurio! Sia a benedizione ogni ricordo ed il nome della nave *Pisa*! Ricevete, innalzate, sventolate il labaro che Pisa vi dona: lo carazzino l'aure dolci, o lo tormenti la bufera nel mormore o nel gemito angoscioso, sempre in sua favella vi dica le nostre preghiere, i nostri auguri e anche le nostre ansie e le benedizioni nostre per voi.»

Quindi hanno parlato l'ammiraglio Anonovazzi, rappresentante del ministero della marina, il sindaco Gambini, il comandante Magliano, il generale de Chauvart, la contessa Bicchieri, per identessa del comitato delle dame e il marinaio del Guasto Pisani.

Alle 10.45 la bandiera di combattimento è stata issata all'albero maestro della nave mentre i cannoni delle navi facevano le salve e si issava il gran pavese. Dalla spiaggia la folla applaudiva, agitava i fazzoletti. Le autorità hanno lasciato la nave alle 12.30.

Note e commenti

Il nome di Dio.

Telegrafano da Auxerre, che i giurati della Chome hanno trasmesso al presidente del Consiglio il voto che la parola «Dio» sia soppressa dal giuramento imposto loro dalla legge, e hanno pregato il presidente del Consiglio a prendere l'iniziativa di questa riforma.

Bravi i giurati — perfettamente laici in una nazione laica! Unico inconveniente: i loro verdetti saranno laici! E, crediamo, la Giustizia francese, ed i scipi sociali che dovrebbe raggiungere, si guadagneranno assai poco... E certi verdetti laici, non possono sanzionare con una coscienza che ha avanti a sé qualcosa di «Dio», sia pure il semplice nome!

Il catechismo mutato.

Il Curato di Breuille — telegrafano da Cherbourg — è stato condannato a 10 franchi di ammenda e alle spese per avere esortato ai fanciulli la frequenza alla scuola trattenendoli al catechismo.

E sapete in che cosa consiste questo «aver ostacolato»? ha insegnato il catechismo ai fanciulli nei giorni e nelle ore in cui da secoli si è fatto sempre così.

Dunque, intesi: ogni catechismo, dietro sentenza del giudice, procura allo stato laico un introito di 10 franchi. Oh buon'anima di Giuliano!...

La chiusura del Congresso Eucaristico.

Colonia, 8. — Per chiudere in un modo grandioso il Congresso eucaristico, è stata organizzata una processione del Sacramento la quale è partita dalla cattedrale ed ha percorso le vie rionocamente pavesate. L'affluenza è stata grandiosissima, per l'intervento delle delegazioni cattoliche di tutti i paesi. Quelle belghe, irlandesi, inglesi, francesi ed italiane erano specialmente numerose. Dinanzi ad un altare gigantesco, innalzato sulla Neu Markt, la folla ha ricevuto la benedizione. Quindi la processione si è disciolta alla cattedrale.

La scoperta d'una delle più antiche abitazioni romane.

Potenza, 6. — Operandosi degli scavi presso Terrasanta, lungo il Basulo, si è scoperta quasi interramente una ricca e vasta abitazione delle più antiche, che si conoscano. Per una soglia scorticata, si accede ad un elegante tablinio dal pavimento signorile, ornato da un perfetto disegno geometrico. Ad esso seguono numerosi altri ambienti, tutti egualmente ricchi ed ornati di musici e di fregi. Due cubicoli hanno il pavimento di pezzettini di terracotta. La struttura è romana, e pro-

priamente dei primi tempi dell'epoca. Ad essi risalgono alcune monete rinvenute recanti sul dritto l'impronta di Oiano bifronte e sul rovescio quella di un rostrato. Fra gli oggetti d'arte rinvenuti, notevoli un candelabro di pietra grezza. Inoltre furono trovati numerosi vasi greco-latini colla vernice nera.

Un nuovo incontro fra lo Czar e Guglielmo II.

Reimsburg, 8. — L'imperatore a bordo dello *Steiniger* e lo Czar a bordo dello *Standard*, si incontrarono nel pomeriggio di ieri ad Adorfsee. L'imperatore si recò a bordo dello *Standard* dove fu ricevuto dallo Czar, dalla Czarina e dalle granduchesse. L'imperatore è rimasto insieme allo Czar a bordo dello *Standard* fino alle ore 10; quindi è ritornato a bordo dell'*Hohenzollern*. L'incontro ebbe un carattere assolutamente intimo.

Audace furto nella Basilica di S. Giustina.

Padova, 8. — Si ricordano ancora le grandiose funzioni celebrate nella basilica di Santa Giustina per la incoronazione della Vergine Costantinopolitana. In quella memorabile occasione per la sacra immagine vennero offerti dai devoti gioielli di grande valore. Quei gioielli attirarono purtroppo l'attenzione e la cupidigia di tre audacissimi avventurieri i quali organizzarono una impresa sacrilega che, fortunatamente, è riuscita soltanto in parte.

Ecco come avvenne la scoperta del furto. Il reverendo vicario della Basilica don Carlo Celotto, verso le 17 di sera conduceva a visitare il Santuario della Costantinopolitana un sacerdote di Bologna. Da principio l'occhio di don Celotto si fermò nella corona che brillava sul capo della Vergine senza badare però al duplice «collier» di perle che doveva fregiare il petto della Immagine.

Si accorse mentre stava allontanandosi che due «collier» non ne esisteva che uno e anche quello molto in disordine. R. mise molto impressionato della dolorosa scoperta e avvertì dell'accaduto i segretari.

L'autorità indagò e si sospettò di tre persons che si videro durante il giorno girare per la basilica.

La vittoria di Verona.

Verona, 8. — Oggi seguirono le elezioni politiche nel primo collegio. Candidati: il prof. Messedaglia, del partito dell'ordine; Mario Todeschini, pel blocco anticlericale. La lotta fu accanita.

I socialisti usarono tutte le arti per togliere voti al candidato avversario. Si irpele ai sacerdoti di votare col pretesto che non erano conosciuti.

Alle ore cinque incominciarono a giungere alla Associazione Monarchica i primi risultati che davano una prevalenza al Messedaglia anche nelle sezioni della città. Giussero poi i risultati di Villafranca, S. Lucia, Tomba, S. Massimo. Cadavid che davano una maggioranza di circa 600 voti, a Messedaglia. Fu un vero trionfo.

L'on. Messedaglia fu acclamato da una dimostrazione di più di mille persone. La città è festante.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Luglio. — Quasi ovunque è ultimato il raccolto del frumento con prodotto ottimo. — Le frutta abbondano e la raccolta del pomodoro riesce eccellente. L'uva è bella e specialmente nelle isle si prevede un raccolto abbondante. In qualche località, specialmente della Sardegna, a causa della siccità, i pascoli non si presentano in buone condizioni.

Strano fenomeno celeste.

Salerno, 8. Uno strano fenomeno si manifestò e non si sa se si tratti dell'apparizione di un nuovo astro, o di una meteora. Questo astro apparì da quattro notti verso le 20.30 della sera, dietro le montagne, ad oriente di Salerno. Esso ha l'aspetto di un globo rossastro, delle dimensioni di quaranta centimetri circa di diametro, press'a poco identico ad una lampada elettrica ad arco.

Nel suo giro che compie da est ad ovest, e poi da ovest a sud, si rimpicciolisce gradualmente, fino a prendere le proporzioni di un'arancia e, perdendo il suo colore rossastro, diviene bianco, luminoso più di una stella. Esso tramonta alle 3.45 del mattino.

Tracce d'uomini dell'età della pietra.

A Hamor, paesello vicino a Digbyer in Ungheria, si stanno facendo degli scavi, sotto la direzione di insigni geologi e antropologi, allo scopo di rimettere alla luce resti dell'età della pietra esistenti nel sottosuolo della località. Nella grotta di Szekely si rinvennero l'altro giorno 12000 armi ed utensili di pietra e parecchi focolari con residui di cenere. E' questa la più importante scoperta paleontologica fatta in Ungheria dopo quelle fatte nei noti scavi di Krapina in Croazia.

La ferocia dei rivoluzionari di Barcellona contro i conventi

Luigi Barzini manda da Barcellona al *Corriere della Sera* una lunga relazione delle stragi di Barcellona, dalla quale crediamo interessante stralciare qualche brano. «... Se si immaginano i conventi accerchiati da feroci moltitudini, assediati, presi d'assalto, distrutti da furore di popolo, si ha un'idea fantastica e piena di pregiudizi antiquati e di visioni quarantottesche. Sulla strada solitaria compariva un uomo in bicicletta che faceva una piccola ricognizione strategica e, constatata l'assenza di *guardias civiles*, scompariva. Poco dopo sopraggiungevano cinque o sei ragazzi con latte di perolio col quale ungevano le porte appiccando il fuoco al convento. I frati o le monache scappavano da un'altra parte. Poi arrivava una decina di uomini che compiva l'opera incendiaria. Se non veniva la gendarmeria il gruppo aumentava, ma raramente superava le cento persone. La centuria era l'unità massima di questo esercito di fuochisti.

Qualche convento è stato tranquillamente bruciato sotto gli occhi di plotoni di soldati con l'arma al piede. Gli edifici sacri ardevano nel silenzio e in una apparente solitudine. In vari conventi sono andati degli avvisatori, degli araldi del fuoco. Bussavano e dicevano al padre portinaio: «Torneremo fra mezz'ora a bruciare la chiesa e il convento. Dunque andatevene». I frati svanivano rifugiandosi nelle case vicine. Questo lavoro, diventato sistematico, cominciava per solito nel pomeriggio... La mattina era calma: i negozi si aprivano, le serve andavano a fare la spesa, la gente che aveva affari di premura usciva. Pareva che la vita normale riprendesse. Barcellona apriva un occhio.

Era una rivoluzione che si alzava tardi. Appena alzata si annunziava con dei colpi di fucile sparati dagli abbaini nei quartieri popolari, colpi che avevano lo scopo di far fuggire la popolazione, di creare il vuoto. Erano il segnale della ritirata borghese. Risuonavano continuamente e sotto la loro protezione le squadre petroliere si dirigevano ai luoghi conventuali. Era difficile coglierle perchè erano tante e sparivano appena le loro sentinelle cicliste annunziavano l'avvicinarsi dei gendarmi.

Mentre la forza correva da una parte, dieci incendi scoppiavano altrove, nei luoghi più eccentrici.

I rivoluzionari non si ostinavano se un colpo non riusciva. Si scioglievano e tornavano più tardi. Alcuni conventi sono stati incendiati in quattro volte. Alla sera di martedì si sorgevano diciotto incendi che illuminavano la città intera coi loro riflessi, arrossati immensi nubi di fumo i quali nella gran calma estiva dell'aria si abbassavano sulle vie annerendo tutto. Non un lume in tutta Barcellona, non una lampada accesa, non un fanale, non una finestra illuminata. Nelle case tutte spaventate e chiuse, nessuna luce che quella delle fiamme alte e delle scintille vaganti. Uno spettacolo tragico. Pareva che il fuoco dovesse divorare la città intera. Certo la mancanza provvidenziale di vento, ha risparmiato immensi disastri. Quasi tutte le chiese di Barcellona sono distrutte e aprono sulla via la loro grande bocca che mandava un fumoso alito di morte...

Nel convento delle Maddalene, dopo che il fuoco aveva tutto divorato, entrava la marmaglia piena di curiosità perversa.

Sono giunti in una camera al piano terreno, sulla corte interna ed hanno visto le pareti bianche come di finestre a volta murate. Erano cripte mortuarie, perchè i conventi hanno qui il privilegio di sotterrare i morti nel loro interno. Ma la folla ha gridato: «Ecco il tesoro! Qui hanno murato denaro, oro, argento.» E con pietre portate via alle soglie, con bastoni, con coltelli hanno cominciato a disgregare il muro. Sono apparse delle bare. Vi è stato un istante di esitazione e di silenzio; ma nessuna profanazione pareva ormai troppo ardua, ogni rispetto era finito, anche quello della morte. E poi bisognava bene vendicarsi del disinganno. Il tesoro era svanito, la colpa era di quei cadaveri che si facevano trovare al suo posto. Le mani impure si tendono nelle cripte, afferrano le bare, le traggono fuori fra gridi e risate. E' una orrenda scena macabra. I sarcofagi sono aperti a colpi di pietra, a calci.

Avvolti nel sudario, colle mani in croce sul petto, luoghe mani gialle e secche, vi stanno distesi cadaveri di suore. Sono quattordici. Pare che dormano coi loro occhi sigillati, le bocche aperte senza labbra; ma la canaglia non vuole lasciarle dormire; le scopre, ride delle loro facce, lancia loro lazzi infami e poi le afferra, le trascina per i lembi dei sudari, fuori... Ho anche visto nel convento un letto divenuto famoso e che nella fantasia popolare è creduto uno strumento di tortura. E' un letto comune dal fondo di ferro.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Come il letto delle Maddalene, anche un conio da medaglie sacre trovato nel convento degli Scolopi ha la sua leggenda popolare, passando per una macchina da fare monete false.

— Ecco perchè sono ricchi — dice il popolino il quale giura su queste cose, crede ai trabocchetti e a tutti i misteri classici dei romanzi illustrati.

I frati Scolopi essendo fuggiti da una porticina senza essere visti rifugiandosi in una casa vicina, i rivoluzionari hanno creduto che avessero adoperato un passaggio segreto, e si è sparsa subito la voce che il passaggio misterioso sboccava in una vicina fabbrica di liquori. La fabbrica è stata invasa e il passaggio non è stato trovato, ma i rivoluzionari l'hanno bruciata egualmente, servendosi poi delle rovine come di un ridotto per combattere la gendarmeria.

E singolare e interessante per comprendere la psicologia di questa gente è il fatto che distruggendo chiese e conventi non ha osato fare violenza alle persone. Un prete travestito è stato riconosciuto, circondato, minacciato dalle rivoltelle spianate, ma non l'anno toccato. Egli mi ha narrato che le armi tremavano nelle mani sebbene tutti urlassero: «Matalo! Matalo!» (ammazzalo). Un altro prete travestito, riconosciuto, è stato — curioso dettaglio — consegnato da tre rivoluzionari alle guardie, fingendosi amici dell'ordine e dicendo: «Fucilato subito. Lo abbiamo visto sparare contro la truppa.» Fu tenuto prigioniero sei ore.

Li tratteneva un'ultima superstizione. Tanti secoli di fervore religioso hanno lasciato in loro qualche cosa come un supremo ritegno avanti alla persona del prete.

Si dice che il parroco di Pueblo Nuevo, un sobborgo, sia stato ucciso fra torture indescrivibili, ma la notizia non è confermata e conoscendo quanto avvenne in Barcellona, non la credo.

Da un convento di San Martin fuggirono vestite da contadine due giovani monache di nobile famiglia, ma furono riconosciute per il terrore dipinto sul loro viso. I rivoluzionari strapparono i loro fazzoletti coi quali coprivano il capo per vedere se avevano le chiome, e beffardamente le strinsero, le baciarono; ma subitamente abbandonarono la preda. Le monache si difen-

devano così abilmente a graffi, che la galanteria rivoluzionaria battè in ritirata.

I travestimenti del clero forniscono in tanta miseria, un elemento comico. Sono andati in rifugi di frati e mi sono trovato in mezzo ad una folla fantastica e divertente: abiti da contadini, blouses da operaio messi senza alcuna considerazione delle misure. Calzoni troppo corti, maniche troppo lunghe, cravatte di traverso. Abati che non sanno camminare senza sottana e che fanno passi da matrona vestita da uomo, gesti dolci da padre confessore imbarazzati da una tunica catalana, faccie rasate da comici a spasso caduti nella estrema miseria.

Ognuno ha la sua avventura da narrare. Nominando i rivoluzionari li chiamano «quei cattivi», oppure «quegli sconsiigliati», appellativi che sono i termini estremi del loro vocabolario di ingiurie.

Il principale rifugio del clero è il convento dei Salesiani italiani nel sobborgo di Sarria, un convento grandissimo che contiene una scuola gratuita di arti e mestieri. Si è salvato per miracolo, ha inalberato la bandiera italiana e ha ricevuto, per intercessione del console, un minuscolo corpo di guardia. I rivoluzionari spintisi in ricognizione hanno visto sentinelle sui muri del convento, ronde nel giardino tutte armate di fucili, hanno inteso comandi militari e si sono ritirati con una grande opinione degli armamenti salesiani. Ma quei fucili erano falsi; appartenevano al corpo delle comparse del teatrino annesso alla scuola. Così è nata la leggenda dei frati soldati che fuori di Barcellona aveva acquistato anche il peso di due cannoni. Ma ora i Salesiani sono armati davvero. Mentre ero lì ascoltando i racconti piuttosto romanzeschi dei fuggiaschi, è sopraggiunto un grosso fattore di campagna munito di un bastone da atleta; tutti lo hanno salutato con deferenza; era il padre priore che veniva da Barcellona. Sorrideva ammiccando. Poi ha detto: «Ho comprato quella roba. Bisogna scaricarla».

«Quella roba» consisteva in molte casse di *Musers* con relativa munizione: i fucili del teatro passano alla riserva. E pure con tutti i *Musers* non riesco a immaginarmi la difesa del Convento; mi pare che quei militi debbano chiudere tutti e due gli occhi quando sparano.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Serate Nore.

Malauguratamente, anche quest'anno è ritornata a Pordenone quella compagnia drammatica di triste memoria che si permette di far lordare i muri della nostra città con degli avvisi listati a nero e annunzianti la rappresentazione di commedie tolte dal «teatro libero francese», commedie «non adatte per signore e signorine». Ancora lo scorso anno noi levammo la nostra voce contro tale infamia e ci sembrerebbe di mancare al nostro dovere se questa volta lasciassimo passare la cosa sotto silenzio.

Si dice che la rappresentazione non sia stata tanto scandalosa come il manifesto lasciava credere, ma questo fatto nulla toglie alla bruttura del suddetto manifesto che è insieme un insulto alla cittadinanza onesta, un'immonda speculazione d'immoralità, un attentato alla coscienza dei nostri giorni.

Una enormità è soprattutto il permesso concesso dall'autorità locale di pubblicare una simile lordura, se si pensa anzitutto che questa autorità avrà il coraggio in altro momento di tornare contro lo spaventoso fenomeno dell'incremento continuo della delinquenza giovanile.

I romanzetti d'amore, pieni di intrecci geniali, di piccoli eroismi, talvolta anche di scene tragiche, sono cose d'ogni giorno. La rivoltella, il sublimato corrosivo, il vetricolo, scrivono spesso l'ultima pagina del breve dramma.

Nel 1890 i minori di 14 anni, condannati per delitti erano 2920, nel 1898 erano già saliti a 5638; la cifra totale dei minorenni delinquenti, in otto anni, da 30 mila era arrivata a 44172.

Insieme all'autorità che non teme di rendersi responsabile di questi fatti così gravi, merita pure un biasimo anche il locatore del Salone Coiazzi che lo cede a tal specie di gente.

A Pordenone ci sono delle società che hanno l'altissimo fine di sottrarre alle cattive occasioni la gioventù, offrendo a questa un sano svago, un onesto divertimento; ebbene il lavoro improbo da esse compiuto durante un periodo di diversi anni è distrutto in un'ora da questa compagnia che non si vergogna di speculare sui più bassi istinti della bestia umana.

Insorgano contro questa canaglia, gli onesti di tutti i partiti!

Povoletto

Le feste odierne a Grions. — Grande concorso di gente a Grions per le molteplici feste che vi si celebreranno. I paesani di Grions erano tutti stretti da una concordata esultanza.

Si benedì la nuova cella campanaria, gli ampi e moderni locali della latteria, il grande edificio delle nuove scuole, e due golfaloni.

Ebbe luogo un lauto pranzo nelle aule scolastiche, di 50 coperti.

Non vi seccò della descrizione dettagliata delle varie manifestazioni che di solito accompagnano queste feste.

Tolmezzo

Mosceriuo omicida.

Ieri sera la moglie del facchino Domenico D'Arco addetto alla locale Farmacia Filipuzzi, stava in un orto raccogliendo radicchio per la cena. Ad un tratto un moscerino le si avvicinò volò sul labbro inferiore e la punse. La proboscide deve essere stata infetta perchè subito le venne un gonfiore alla faccia e al collo; in poco più di dieci minuti la povera donna morì.

Cividale

Elezioni amministrative.

Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative per la nomina del Consiglio comunale. Riuscì intera la lista da noi sostenuta e che venne già pubblicata nel *Crociato* del 7 corr.

Tra breve il nuovo Consiglio sarà convocato dal Commissario Prefettizio per la prima seduta.

S. Giorgio di Nogaro

Piccina morsa da una vipera.

La ragazzina Vittoria Taverna, d'anni dieci, si recava in campagna assieme alla propria madre per raccogliere fagioli. Quando mise il piede scalo, sur una vipera, la quale, sentendosi toccare, s'attorcigliò tosto alla gamba, mordendola. Trasportata in farmacia le fu fatta una incisione alla parte lesa e praticate le iniezioni del caso e venne così salvata.

Pozzuolo del Friuli

Esami.

Martedì, 3 corr., ebbero termine presso questa R. Scuola pratica di Agricoltura Stefano Sabbatini gli esami di licenza. Mandato dal Ministero, li presiedette il comm. prof. G. Patané, Ispettore, il quale ebbe parole lusinghiere assai per l'esito degli stessi esami che fu proprio eccellente. Conseguirono la licenza tutti i 14 candidati.

Essi sono: Cimolino Armando da Diguano al Taglio con premio di 1.º grado; Lario Antonio da Tolmezzo con premio di 1.º grado; Cientini Mario da Feletis e Da Dalt Luigi da Cordignano (Treviso) con premio di 1.º grado; d'Orlandi Orazio da Cividale; De Martin Vincenzo da Toppe di Medun; Ceconelli Ottone da Solechiano; Cecchini Massimo da Ippis; Petris Ruggero da Muzzana del Turgano; Peole Giuseppe da S. Daniele; Ellerio Pietro da Tricesimo; Colerani Guido da Venezia; Basso Davide da Masar (Treviso), Ad. Aristide da Frazzese.

Furono, inoltre, distribuiti premi agli alunni che maggiormente si distinsero negli esami di promozione. Tra i promossi al 3.º Corso ebbero il premio: Comoretto Otello da Buia e Bizzarri Giovanni da Cividale. Tra i promossi al 2.º corso s'ultarono premiati: Teso Antonio da Pinzano; Picotti Giulio da Sochieve; Pallini Ubaldo da Cividale; Rinaldi Guglielmo da Cordovado.

Tarcento

Arresto d'un tedesco. — I carabinieri, visto aggirarsi per le vie della città un individuo dai modi sospetti, lo richiesero delle sue generalità, si dichiarò Giovanni Schwert suddito austriaco senza fissa dimora. Fu invitato in caserma e arrestato per misure di pubblica sicurezza. Stamane fu tradotto alla Questura di Udine.

Pradamano

Furto di bicicletta. — Ieri sera, verso le ore 10 e mezzo, alla trattoria della Bicicletta il sig. De Campo Giacomo nostro concittadino mentre vi si tratteneva per alcuni istanti veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente appoggiata al muro del cortile. La macchina di marca Drnkopf porta sul telaio il nome del proprietario per esteso.

Susans

Condannati. — Ieri davanti la Pretura di San Daniele si svolse il processo contro Calzavara Ettore, Maor Giovanni, Allai Querino e Zucchiatti Giacomo; i primi tre detenuti dal 26 luglio u. s., il quarto contumace, accusati di offesa al decoro e violenza all'arma dei carabinieri per avere il 25 luglio p. p. dirette delle parole ingiuriose e tentato d'impedire l'adempimento del proprio dovere all'appuntato dei carabinieri Ruzzon Gaetano.

Il giudice pronunciò sentenza di condanna: pel Calzavara a 50 giorni di reclusione col perdono, pel Maor a L. 50 di ammenda per rifiuto di declinare le generalità, pel Allai 12 giorni di reclusione col perdono, pel Zucchiatti 30 giorni di reclusione col beneficio del perdono.

Percotto

Furto di lenzuoli. — Durante il mese di giugno e di luglio da ignoti fu perpetrato a danno di certo Valle Antonio di Francesco di qui un furto di 6 paia di lenzuoli del valore di circa 60 lire. Il bello si è che il Valle si accorse del furto solo il 5 u. s.

Lauro

Rissa. — Giorni sono di mattina i due Concina Leonardo e Zantoni Giovanni vennero a durbio per futili motivi e come succede di solito, quantunque non ci sia molto caldo, si accalorarono tanto che non bastando le parole a far intendere le loro ragioni, passarono ai gesti sempre con un crescendo rossignolo.

Il Zantoni spiccò un po' le cuciture al Concina che dovette aspettare un 10 giorni per non sentire gli effetti dell'operazione per ringraziare l'amico di avergli fatto intendere le sue ragioni, lo querelò.

Gonars

Economo spirituale. — Con Decreto 5 agosto, la Curia Arcivescovile elesse amministratore parrocchiale D. Luigi Domighini. Al nostro eletto, che, per un anno, volle prodigare sollecite cure all'infimo parroco, D. Biagio Morelli e pur sappe largheggiare del suo vivido zelo nelle molteplici indigenze della numerosa parrocchia, mille meritate congratulazioni e prosperi auguri.

Preone

Vecchio che s'annega. — Certo Pelizzari Giovanni Maria detto del Gobbo d'anni 73 lunedì scorso andò a Sochieve per prender parte alla festa che nella località detta «Castia» i buoni abitanti fecero a S. E. venuta ad amministrare la Cresima. Dopo assistere alla cerimonia religiosa si recò dall'Arcivescovo, in canonica, per salutarlo e poi, dopo essere andato in un albergo, avervi fatto di cena ed essersi fermato un po', verso le 22 volle tornare in paese prendendo una scorciatoia. Tentò di guadare il Tagliamento, ma quando fu a mezzo, fu travolto dalle acque.

Nell'indomani, dopo lunghe ed ansiose ricerche, fu ritrovato il cadavere col cranio sfracellato, a circa un chilometro di distanza, su un ghiareto del fiume.

Palmanova

Viaggio gratis. — Tre monelli da San Giorgio di Nogaro, montarono ieri sera, sabato, sui predellini del treno che parte di là alle 21. Giunti a Palma, scoperti, se la diedero a gambe a tutta notte e questa mattina la guardia di città Bertossi li trovò che dormivano saporitamente sulla Piazza Palma. Col primo treno furono accompagnati a S. Giorgio.

Disgrazia. — Questa mattina, domenica, una bambina di 3 anni, figlia del casellante di Bagnaria, al passaggio del treno delle 9, avvicinatasi troppo fu colpita alle tempie dal predellino d'una vettura e gettata a grande distanza. Raccolta dal proprio padre fu portata a questo Ospedale, dove gli si riscontrò frattura del cranio. Si disperava salvarla.

Vi potete immaginare lo strazio dei genitori.

Lo sciopero si trova alla solita fase. Poche speranze di accomodamento. Molte setole sono disposte ad emigrare in cerca di lavoro.

Bertolo

Digrasia. — Anna Collavini «Berlettieri» cadeva dalle scale, e riportava una grave lacerazione alla fronte e minori alla testa. Se non verranno complicazioni si spera in breve possa guarire. — La ragazetta Dora Paroni di Antonio che un anno fa portando una damigiana la infrangeva a terra ed al mento riportava una lacerazione abissogante di diversi punti di sutura, per poco, investita ieri dal cavallo di Ghirlanda Giuseppe non veniva uccisa se la cavò invece con la lussazione ad un dito d'una mano.

Carlino

Piccolo d'astro edilizio. Due fratelli in gravi condizioni. — Ieri mentre i fratelli Lindo e Giovanni Mariotti, muratori, stavano demolendo una casupola, d'un tratto, il tetto crollò, trascinando fra le macerie il disgraziato Lindo, dall'altezza di sette metri. Il fratello Giovanni, visto il pericolo, saltò, dalla tettoia a terra, producendosi gravi lesioni. Curati urgentemente dal nostro medico, mediante vettura furono trasportati a Muzzana, loro domicilio. Tutti e due sono feriti gravemente.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 10 — s. Lorenzo.
Fiere e mercati della Provincia
Udine, Dogna, Fagnana, Sacile, Pasian di Pordenone, Gradisca.

Consiglio Provinciale.

Stamane alle ore 11 si è iniziata la seduta del Consiglio Provinciale, per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato. La seduta — dato il caldo — durò fino alle tre e alle quattro. Ma non temete. In queste quattro o cinque ore esso procederà alla nomina delle cariche, delibererà su una ventina di oggetti posti all'ordine del giorno, discuterà e approverà: a) il conto morale dell'amministrazione provinciale; b) il conto consuntivo dell'amministrazione prov. per l'anno 1908; c) il bilancio preventivo per il 1910; d) il conto morale e il conto consuntivo 1908 dell'Ospizio Esposti; e) il bilancio preventivo 1910 dello stesso Ospizio Esposti...

E tutto questo po' po' di roba in una seduta e per giunta affrettata. Di così fere è consuetudine; ma — è una consuetudine che non ci sembra seria.

Il reggimento ritornato a Udine.

Verso le 8 arrivava ieri nella nostra città il 79 regg. fanteria di ritorno da Spilimbergo ove era stato per esercitazioni di tiro. Era partito da S. Daniele nella mattina.

Lavori Pubblici.

In seguito al parere favorevole del consiglio di Stato il Ministero ha concesso al Comune di Stregna un sussidio di L. 29.500 pari alla metà della spesa preventivata per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

I metodi della polizia austriaca.

I metodi della polizia austriaca son sempre quelli... che ricordano coloro che han goduto qualche anno della loro vita prima del '66.

L'altro giorno venne perquisito il barbiere udinese, occupato a Trieste, perchè... aveva ricevuto una cartolina ove gli si chiedeva informazioni sull'arresto dei due coniugi udinesi Runis Casarsa, fabbricatori di moneta falsa!

E come la Polizia prese visione della cartolina?

Seduta del Comitato Friulano

pel diritto di voto ai Corpi Organizzati. Sono presenti: Grosso, Paludet, Noino, Novello, Chiandoni, Moureaux, assenti giustificati Ricci e Grizzolo.

Aperta la seduta il presidente rende estensibili alcuni atti per la nuova iscrizione nelle liste elettorali esercizio 1910. Vengono discussi vari argomenti che prendono parte quasi tutti i consiglieri.

In ultimo il presidente Grosso rassegna le proprie dimissioni per motivi privati. Il Comitato esitando vuol respingerle ma il Grosso insiste e allora con dispiacere si prende atto ed a tale posto si nomina il Vice-presidente Paludet Bortolo.

Così la seduta è finita.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 7 agosto 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.11
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.58
» 3 0/0	» 72.—

Banca d'Italia	L. 1878.50
Ferrovie Meridionali	» 687.50
» Mediterranee	» 416.—
Società Veneta	» 208.—

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 361.75
» Mediterranee 4 0/0	» 505.75
» Italiane 3 0/0	» 359.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 508.—

Cartelle.	
Fondiarca Banca Italia 3.75 0/0	L. 504.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.—
» » » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 509.50
» » » 4 0/0	» 520.—

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 123.45
Austria (corone)	» 105.17
Pietroburgo (rubli)	» 266.59
Rumania (lei)	» 99.70
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.74

Il reggimento cavalleggeri «Udine».

A comandanti del nuovo reggimento cavalleggeri (29) «Udine» che s'intolererà sarà chiamato il colonnello Amati Chancher del reggimento Piacenza.

Fu stabilita la data dell'11 novembre, genitlacio del Re, per la consegna dello stendardo da parte delle delegazioni delle città di cui i nuovi reggimenti portano il nome.

La consegna avverrà nella sede del reggimento stesso — a Nola. In tale occasione sarà offerto dagli ufficiali un banchetto alle delegazioni nelle rispettive guarnigioni.

L'assemblea generale di domani alla Camera del Lavoro.

Martedì prossimo, alle ore 8.30; seguirà l'Assemblea generale della Camera del Lavoro.

Si darà lettura della relazione morale e finanziaria, si discuterà seriamente sulla venuta dello Czar in Italia e sull'indirizzo delle organizzazioni e sulla loro posizione di fronte ai partiti politici.

Angelica a Udine.

Angelica verrà a Udine. E verrà invitata — Angelica — dal Circolo socialista. Non è l'Angelica della Gerusalemme, ma invece quella del P. S. I. Quella era turca, questa russa. Tanto russa che ha un cognome come questo: «Balabanoff».

Angelica Balabanoff terrà una conferenza contro la venuta dello Czar nella sala Cecchini alle ore 20.30 del 13 corr.; oratrice prescelta dal Consiglio per attuare le deliberazioni prese nelle due ultime sedute dal Circolo, contro la venuta dello Czar.

Elah?

E' la meravigliosa Crema istantanea che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendo mezzo litro di latte ed ecco tutto. Provatala, sia pure a titolo di curiosità, e vi convincerete non solo, ma l'adotterete e la preferirete a qualunque altro dolce.

Esclusivo Deposito per Udine e Provincia, presso il pregiato Emporio Gastronomico

QUINTINO LEONCINI — Udine

NB. — A richiesta la Ditta fornisce l'elenco del suo grandioso assortimento in specialità alimentari. — Telefono 1-72.

Il nuovo delegato di Questura.

A sostituire il delegato Minardi trasferito a Brescia è giunto fra noi da Savona il reg. Favini Guido.

Al funzionario il benvenuto.

Lo sviluppo dei servizi automobilistici.

Il comm. Rogeo ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici un'importante relazione perchè il Ministero sia più cauto nel concedere sussidii chilometrici per ferrovie che non abbiano scopi veramente produttivi per il commercio ed i viaggiatori e che invece si estenda su larga base il servizio automobilistico.

Quo sto servizio nella nostra Provincia finora è limitato alla Carnia. Noi crediamo che in molte plaghe del Friuli, se razionalmente disposto, potrebbe rendere grandi servizi al commercio ed al pubblico, con molta utilità finanziaria di coloro che volessero mettersi a capo dell'impresa.

Arresti e contravvenzioni.

Ieri l'altro sera furono arrestati: Evangelista Galasso d'anni 44 da Pasian Sclavonsco, perchè trovato in possesso di una roncola; Lucia Del Negro di anni 29, perchè autrice di un furto; e Mirio Polasutti di anni 22 da Cividale per misure speciali di P. S. Blasutti Mario di Giuseppe d'anni 22 da Cividale pure per misure di P. S.

Fu posta in contravvenzione certa Anna Judig di 42 anni abitante in Portanova n. 7 perchè affittava camere ammobiliate senza il regolare permesso.

Quanto può costar la fretta.

Pretendere da un quindicenne di salire le scale con gravità è essere esigenti. E Giacomo Mauro, abitante in Via Cisis N. 32, ha appunto quindici anni ed è, figurarsi! fattorino. Ragione di più per volare su per le scale. Ma sabato la sua imprudenza gli costò una caduta, che lo costrinse ad andare all'Ospedale, ove fu giudicato guaribile in un mese.

Avea riportato una ferita al capo.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Confetture-Cioccolata

della rinomata ditta Fongaro e C. di Schio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

Il giuramento del Giudice Pavanello.

Il Pretore del I.º Mandamento dott. Pavanello è stato recentemente nominato Giudice e destinato al nostro Tribunale.

L'altra mattina, durante l'udienza civile, prestò il giuramento di rito.

Il Presidente del Tribunale cav. Silvagni ed il P. Ministero avv. Tonini pronunciarono affettuose parole di saluto e di augurio.

Alla cerimonia assistevano numerosi gli avvocati del foro cittadino.

Una bandiera ai volontari ciclisti.

Come è noto nella nostra città si è costituito da vario tempo un corpo di volontari ciclisti che ha già iniziate le proprie esercitazioni.

Gli iscritti vanno di giorno in giorno aumentando.

Onde offrire una bandiera al corpo dei volontari si è costituito un comitato di signore che hanno aperta una sottoscrizione pubblica, fissando le quote in 10 centesimi.

Cavallo in fuga.

Ieri il treno Udine - Pontebba delle 15 ebbe un guasto presso S. Pelagio, si che dovette fermarsi per un buon quarto d'ora.

Un cavallo di proprietà del sig. Catarossi di Quaslo spaventato dal rumore insonno della macchina si diede a pazzia fuga nella direzione di Vergnacco con grave pericolo dei passanti.

Però dopo non molto si riuscì a fermarlo senza incidenti.

Una idea fissa che conduce al suicidio.

Leggiamo nel *Garzettino*:

Certo d'Antoni, ammogliato e con figli, abitante nel Canale di S. Pietro (Arta) si trovava in Austria per ragioni di lavoro.

Un giorno, in mezzo ad un gruppo di persone, discutendo di politica, uscì in alcune espressioni non certo di ammirazione per la persona dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Cessata la disputa e smorzato il bollore patriottico, ricordando le parole pronunciate, gli parve di essersi compromesso e di poter essere da un momento all'altro arrestato per reato di lesa-Maestà. Com'egli si agitasse nell'ansia e nel timore non si può descrivere. Tanto che un giorno, avendo letto nel *Lavoratore Friulano* che un tal Brunetta di Paluzza era ricercato dalla polizia austriaca pensò si trattasse di un errore tipografico del giornale e che il ricercato fosse proprio lui. Senza poter indugiare, decise di mettersi al sicuro e ritornò in patria. Ma pochi giorni dopo, consigliatosi con un avvocato ed assicurato che il Brunetta era veramente un altro, emigrò di nuovo in Austria.

Non riuscì però a trovar pace: quella sua idea fissa di poter essere arrestato da un momento all'altro non lo abbandonava un istante.

Per cui si rassegnò a ritornare definitivamente nel patrio suolo.

Sceso dal treno alla stazione della Carnia e presa una vettura vide sederglisi accanto un carabinieri.

Non pensò pover'uomo che ormai, lontano da terra austriaca, per un reato quale egli temeva di aver commesso, ogni pericolo era scongiurato e che un carabiniere italiano non aveva il mandato di fare il poliziotto ai servizi dell'Austria. Gli parve che quel carabiniere fosse veramente diretto al suo paese per arrestarlo.

Ormai era fuita: non poteva più evitare il carcere, bisognava prendere una risoluzione estrema.

Arrivato ad Arta, scese lesto lesto dalla vettura, corse difilato ad un fienile ed estratto un lungo rasoio tentò di tagliarsi la gola.

Alcune persone lo raccolsero e gli prestarono le cure del caso.

Il suo stato, per l'enorme emorragia, è gravissimo.

Cronaca delle disgrazie.

Furono medicati al nostro ospedale certi: Pesante Pietro d'anni 29, operaio, per ferita al polso sinistro con recisione dei tendini estensori del pollice, accidentale sul lavoro, guaribile in giorni 15, salvo complicazioni. Costui fu accolto d'urgenza.

Teschera Guglielmo d'anni 16, operaio, per contusione al dito anulare sinistro, accidentale, guaribile in giorni 8.

Cecotti Valentino d'anni 20 per contusione alla gamba sinistra, accidentale, guaribile in giorni 8.

Pontoni Luigi d'anni 36 per ferita da taglio al pollice sinistro, accidentale, guaribile in giorni 8.

Pegoraro Pietro d'anni 19 per ferita alla palpebra sinistra prodotta da corpo straniero guaribile in giorni 8.

Lino Degano d'anni 14, manovale, per ferita all'anulare e mignolo, accidentale, guaribile in giorni 15.

Rosa di Giusto per ferita lacera all'avambraccio, prodotta da investimento ciclistico, guaribile in giorni 10.

Plet Giacomo d'anni 23, operaio alla ferrovia per contusione al pollice sinistro, guaribile in giorni 8.

Bambina investita sotto il treno.

Ieri mattina lungo la linea Udine-Portogruaro, presso il 17 casello avveniva una gravissima disgrazia.

Al casello 17 abita certo Domenico Lottò cantoniere con la moglie e parecchi figliuoli. Ieri egli era presente, come al solito, al passaggio del treno delle 10. Ad un tratto udì un grido si volse e vide, si può figurarsi con quanto dolore, una propria figlia la 3enne Rosina balzare sulla scarpata della linea e giocare immobile. La piccola Rosina giocava coi fratelli in un campo vicino quando si pensò di attraversare la siepe. Il treno giungeva allora, la investì la colpi al capo e la lanciò sulla scarpata, e tutto ciò sotto gli occhi del padre. Costui accorse l'alzò e la portò subito all'ospedale di Palmanova. Tutto era vano perché po-

che ore dopo la Rosina moriva. Il dottor Bortolotti le constatò la frattura della scatola cranica. Povera piccina, vittima dell'incoscienza infantile!

Risum tencatis.

Le affermazioni socialiste tedesche.

(Mac) In queste ardenze camicolari, sta bene e fa buon sangue una qualche larga risata... sono così rare in questi tempi birboni, che val proprio la pena di godersela, quando ci si presenta l'occasione. E questa volta ce la procura il giornale socialista tedesco il *Volkstimme* di Mannheim. Non faccio che riportare integralmente una corrispondenza locale tradotta alla lettera.

I commenti li faremo poi.

«La Sezione VII della Società femminile (che è per iscopo la formazione femminista delle donne di servizio) può contare di aver passata una magnifica giornata. Più che cinquanta ragazze, che si trovano in servizio quali serve, accompagnate dalle Dame della Società facevano, domenica 4 corr., una gita ad Eberbach. Favorite dal tempo splendido, la vivace schiera cominciò a godersela ancora durante la traversata del Neckartal, per la bellezza del panorama.

Nella meravigliosa casa della signora Difenè fu splendidamente accolta in giardino tutta quella compagnia composta di più che 60 persone. Dopodiché si ritirarono tutte nel vicino Bosco di faggi, dove si cantarono delle liete canzoni, e s'intrecciarono dei solazzi d'ogni sorta; fino al tempo della cena la quale venne servita sulla magnifica piazzetta. Dopo il banchetto sociale, il signor maestro Schmidt, consigliere e segretario della Società, ringraziava in nome di tutte le partecipanti con un breve discorso la gentile ospite per la bella emozionante giornata che si doveva alla sua munificenza.

Egli poi esortò le giovani serve a tenersi fedeli alla propria vocazione già affermata dietro gli esempi di virtù delle Dame della Presidenza; e concludeva con un triplice Erviva alla signora Difenè. Quindi si separarono coi cuori colmi di gratitudine. Solamente una piccola parte di serve, le quali hanno le loro famiglie lontane dalla città, non poterono prender parte all'allegria scampagnata, che alle intervenute rimarà memorabile.»

Fin qui la corrispondenza da Mannheim al *Volkstimme*.

Ma lassiatemi, per carità, dar sfogo alla mia inesprimibile stupefazione. Si può davvero credere a tanta felicità delle servette di Mannheim? E' presumibile che ci sia una società che si prenda a cuore anche le scampagnate di queste povere proletarie? Oh felicissimo! di tutte le donne, le serve di Mannheim!

Si capisce che quei benedetti tedeschi — i socialisti naturalmente — hanno il senso della praticità in un grado invidia bile. Infatti, cosa più pratica o più umano che quello di provvedere una scampagnata domenicale ed un banchetto gratuito a quelle povere ragazze che per sei giorni continui della settimana furono il *sercum pecus* delle grasse borghesi che si chiamano padrone?»

E' da stupire, anzi, che abbiano aspettato tanto, i socialisti, a prendere un provvedimento di così squisita cavalleria e di così santa giustizia. Dopo aver date loro le dieci ore e mezza di lavoro con una di riposo a mezzogiorno, e la domenica intera di libertà; e il diritto a un trattamento cortese e quasi *au pair* da parte delle padrone; e l'uguaglianza di cibo nei pasti; e la decorazione dello stipendio anche nei giorni di non lavoro (malattie, visite alla famiglia etc.); dopo tutto questo po' di ben di Dio, era necessaria la... scampagnata domenicale, *der Ausflug am Sonntag* — la volatina della domenica, dicono essi: — un bell'eufemismo!

Ahime, quanto in ritardo siamo noi Italiani nella concezione di queste riforme providenziali! A quando anche qui, in questa Italia che per fatta apposta per le scampagnate domenicali, si adatteranno i sistemi sociali di Mannheim?

Oh le belle *Plüschchen* di San Daniele, e di Rosazzo, le magnifiche *Tiergärten* di Anduis e di Buttrio, le incantevoli distese di Porto Lignano e di Pineta — meta lussureggiante delle *rolatine* festive di cento *Milchden* udinesi! Che garullo e allegro brusio in queste benedette domeniche, finora rattristate da messe e da salmi, da campane e da precii!

E cos'è, infine, per le padrone, un giorno senza serve? Cos'è quel po' di pulizia, quel po' di cucina, quel po' di lavoro? Gran fatica, davvero! Se pensassero che — allo strucco — esse sono uguali alle loro fantesche; e che non è che un caso l'essere nate padrone, come lo è l'essere nate serventi... se pensassero che finalmente, quando Dio vorrà, e quando lo vorrà il socialismo, esse — le padrone — diventeranno serve, e... viceversa; allora quel giorno domenicale, quella scampagnata sociale, quell'*Ausflug* o volatina festiva non potrà non sembrare anche a loro la cosa più naturale del mondo.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 1 al 7 agosto 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 5 femmine 15

morti » 1 » 1

esposti » 2 » 1

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Dott. Giuseppe Nais avvocato con Gemma contessa di Caporaiaco agiata, Guerino Morocutti impiegato con Caterina Pittolo casalinga, Antonio Merlino falegname con Fiorenza Zilli casalinga, Ettore Filippetti impiegato al R. Ministero dell'Interno con Anna Belgrado civile, Bernardino Bucci agente forestale con Diana-Maria Barbano sarta, Umberto Nonino bracciante con Anna Disnan casalinga.

MATRIMONI.

Luigi Calligaris agricoltore con Maria Tonutti casalinga, Rodolfo Sebastianutti operaio con Eva del Zotto casalinga, Carlo Giuseppe Marzuttini impiegato con Elisa Luccardi agiata, Mario Trevisan fochista ferroviario con Nidia Negrini casalinga, Giuseppe Ulderico Iacchia possidente con Beatrice Prandina agiata.

MORTI.

Guerino Michelini di Santo di mesi 8, Aldo Corazza di Luigi di mesi 9, Romana Casco di Pietro d'anni 28 casalinga, Gino Barbetti di Raimondo di mesi 4, Elsa Nazzi di Giuseppe di mesi 6, Aldo Codutti di Pietro di mesi 1, Guerino Casarsa di Francesco di mesi 3, Luia Milocco di Ermacora di mesi 8, Maria Pia Facini di Pietro di mesi 2, Rina Pravisani di Angelo di mesi 6, Ida Zivan di Giovanni di mesi 8, Maria Cecotti di Antonio di mesi 6, Terecina Peressotti di Celestino di mesi 10, Aldo Di Giusto di Beniamino di mesi 3, Edoardo Dominisani di Attilio di giorni 19, Isolina Vizzutti di Luigi di mesi 2, Elsa Facchin-Moretto di Angelo di mesi 5, Anna Cozzi-Battistella fu Ferdinando di anni 51 agiata, Antonio Di Giusto fu Bortolo d'anni 43 zoccolajo, Angelo Schiozzi fu Gio. Batt. d'anni 75 bracciante, Angelo Sbrilli fu Giovanni d'anni 56 muratore, Giovanni Moretti di Luigi d'anni 19 operaio, Anna Cecchini-Scaraballo d'anni 63 casalinga, Maria De Miris di mesi 13, Mario Panezzi di mesi 3, Antonietta Solafri di mesi 17, Andrea Fierri di mesi 13, Marcellina Romanelli di Valentino d'anni 4 e mesi 6, Ceolin Carlotta fu Vincenzo d'anni 72 agricoltore, Dorina Miculan di Giovanni di mesi 9.

Totale N. 31

dei quali 14 a domicilio.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.

per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.35, O. 19.55.

per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.

per S. Giorgio Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27, per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.

per S. Giorgio Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.

da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.

da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.43, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.46, da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.

da Trieste S. Giorgio A. 8.31, M. 17.45, Mis. 21.46.

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine.

6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.20 — 18.54, 21.36 (a).

Arrivi a Udine.

7.32 — 10.03 — 12.56 — 15.17 — 19.30, 22.32 (a).

Azienda Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crocato».

ELISIR FERRUGINOSO

DI S. CATERINA

preparato con l'acqua della Fonte di S. Caterina (Prov. di Sondrio) 1.º più ferruginosa di tutto il mondo.

E' il migliore ed il più gradevole dei ricostituenti.

SPECIALITÀ BREVETTATA

Distilleria Ogna - Milano

Persona pratica commercio

occuperebbersi parte della giornata presso azienda commerciale o amministrazione privata.

Occorrendo, dispone garanzie o cauzione.

Offerta presso agenzia A. Manzoni e C., Udine.

Banca di Udine

Situazione al 31 Luglio 1909

(vedi avviso in IV pagina).

Se volete una bicicletta perfetta munitela di pneumatici

ATTILA

Gli unici veramente garantiti.

AGNOLI, DIANA e C.
UDINE.

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE — Viale Venezia 23 — UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.º Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo complementare lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteale: non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteali talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Doc. CARLO VALASSORI PERONI

Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio polilinfico di Milano ed alla P. I. Provvidenza bolognese.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA

Docente universitario di Ostetrica e Ginecologia.

L. 1.50

la boccetta di 10 pillole lattifughe

L. 2

la boccetta di 20 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm.

MILANO - ROMA - GENOVA

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrati medici a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le prime Farmacie del Regno.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa

(Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituito dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Sopravvizi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Onzeati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Vio 671.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557.

GRITZNER

Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie — da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc.

A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI

Via Mercato vecchio - UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA DI UDINE

Anno XXXV 36.o Esercizio
Società Anonima.
 Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 336,142.06

SITUAZIONE GENERALE al 31 luglio 1909

ATTIVO.

Cassa	L. 113,542.97
a Effetti scontati sul- l'Italia e sull'estero N. 5161 L. 5,512,464.57	5,823,992.71
b Effetti all'incasso » 510 » 301,286.91	
c id. in pr. ed in cor. d'es. » 17 » 10,241.23	
Conti Correnti garantiti	1,686,258.62
Anticipazioni e Riporti Attivi	517,842.70
Valori di proprietà	2,331,542.74
Conti Correnti con Banche corrispondenti: saldi debitori	1,752,091.55
Beni immobili e mobilio	40,000.—
Esattorie	1,446,213.46
Totale dell'Attivo	L. 13,711,484.75
a a Custodia L. 2,756,080.91	
b a Garanzia di operazioni » 3,893,915.30	6,903,996.21
c a Cauzione di amministraz. » 189,000.—	
d a Cauzione di servizio » 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno	348,010.69
Totale generale	L. 20,963,491.65

CAPITALE SOCIALE.

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	336,142.06
Totale	L. 1,383,142.06

PASSIVO.

a Libretti di risparmio N. 1273 L. 5,763,501.99	7,424,070.70
b Conti Correnti liberi » 174 » 1,661,568.71	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti	2,918,526.76
Tratte e chèque di ns. Corrispondenti	21,509.10
Creditori	233,756.78
Esattorie	1,451,404.86
Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 13,432,410.26
a a Custodia L. 2,756,080.91	
b a Garanzia di operazioni » 3,893,915.30	6,903,996.21
c a Cauzione di amminist. » 189,000.—	
d a Cauzione di servizio » 65,000.—	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	627,085.18
Totale a Bilancio	L. 20,963,491.65

Udine, li 31 luglio 1909.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
G. B. Billia

Il Direttore
G. Miotti.

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruiferio** corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riparto**

- a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
- b) sete grezze e lavorate e cascami di seta) 4 1/2 - 5 1/2 0/0
- c) merci come regolamento) 4 1/2 - 5 0/0

Sconta **cambiali** a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri **Crediti** in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve valori in **Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Pieghi suggelati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggelati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'**Esattoria** di Udine e Il. Mandamento.

Fa il servizio di **Cassa ai correntisti gratuitamente.**

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.



ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'*Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.* Ottima cura ricostituente dopo le *Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (*a domicilio*) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova

Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri — **Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica.** — Escursioni passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste e giardini.

Grand Hotel des Bains Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Palace Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili per-hè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta
E. G. F. H. BAREGGI — Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la **bile** dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la **dilatazione di stomaco** ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduti in tutte le Farmacie e della farmacia **PACELLI** Corso Umberto I, n. 61, Livorno. — in Udine presso le farmacie **Comelli, Comessati e Marinetti** di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeningor di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vicoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti,** ecc.

In MILANO presso **A. MANZONI e C.**, depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Becca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura **Razionale** a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**
Guarigione con **GRAINS DE VALS**
 Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 4.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigete: **GRAINS DE VALS**

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
 porta il numero 273